

XLIV SANNITA TEATRO

FESTIVAL

2 - 16 agosto 2018



Programma stagione estiva 2018

<i>Teatro del Loto</i> Ferrazzano (CB)	giovedì 2 agosto 2018 ore 19.30	Stefano Sabelli e Giammarco Saurino Moby Dick tratto da MELVILLE
<i>Associazione AC Zerkalo</i> Roma	lunedì 6 agosto 2018 ore 19.30	Edoardo Siravo, Paolo Bonacelli e Valeria Ciangottini Le Troiane di Seneca – Regia di Alessandro Machià
FLOYD OPERA BAND	mercoledì 8 agosto 2018 ore 19.30	Floyd Opera Pink Floyd tribute live concert concerto
<i>Compagnia LALTROTREATRO</i> di Ugo Ciarfeo Termoli	venerdì 10 agosto 2018 ore 19.30	Ugo Ciarfeo Amleto di William Shakespeare – Adattamento e Regia di Ugo Ciarfeo
<i>Associazione AMICI DEL TEATRO</i> di Pietrabbondante	domenica 12 agosto 2018 ore 19.30	spettacolo a favore di  CROCE ROSSA ITALIANA Comitato di Isernia <i>Compagnia Amici del Teatro di Pietrabbondante</i> con la partecipazione straordinaria di Adriana Palmisano Quaranta... ma non li dimostra di Peppino e Titina De Filippo – Regia di Mario Baldini un omaggio a Peppino De Filippo
<i>Fondazione Nicola Irti</i> Avezzano	martedì 14 agosto 2018 ore 19.30	la Fondazione NICOLA IRTI in collaborazione con il comune di Avezzano (AQ) Lino Guanciaie e Pino Quartullo Come se fosse lei Reading concerto scritto e diretto da Pino Quartullo musiche di Nicola Piovani
CABIRIA Production oma	giovedì 16 agosto 2018 ore 19.30	Giancarlo Giannini in Le parole note con il Marco Zurzolo quartet

inoltre nello spazio teatrale all'interno del paese in largo **Ciro Menotti (Mamma Scecia)**

Associazione culturale
Bradamante
Pescara

martedì

6

agosto 2018
ore 18.00

Francesca Camilla D'Amico

Fiabe al pomodoro

stori di orche, maghi, giganti e flauti parlati raccontate e musicate da Nino e Cuntamilla

al termine, merenda offerta dalla commedia

Teatro del Mediterraneo
Potenza

martedì

11

agosto 2018
ore 21.00

Ulderico Pesce Petrolio

INGRESSO GRATUITO

Moby Dick

giovedì

2

agosto

Le Troiane

lunedì

6

agosto

"Chiamatemi Achab. Chiamatemi Ismaele. Chiamatemi Nessuno!"

Si apre e si chiude navigando i mari dell'anima e dell'inconscio questa riscrittura dell'opera di Melville di Davide Sac-co. Come pure, i grandi monologhi di Shakespeare, di Moliere, i saggi di Artaud ripercorsi da Achab, che ne compongono le onde. In un mare che si fa oceano infinito, Achab si trasforma nei protagonisti della storia del Teatro e della Letteratura, solcando i flutti della conoscenza, sfidando tutto e tutti per sete di sapere ed esperienza. Figlio naturale della cultura occidentale, Achab, nella balena bianca, vede i limiti dell'uomo e si getta in un iperbolico inseguimento, con l'unica fiocina per lui possibile: "l'ostinazione" alla Ragione, al Sapere, all'Arte: "L'uomo non è mai padrone del suo destino se non insegue un sogno e se non ha l'ostinazione per realizzarlo, quel

sogno!" Ad accompagnarlo per questi mari, Ismaele, giovane, forte, bello, ancora inesperto forse ma non ingenuo e piuttosto, in tutto, simile ad Achab - Re del dolore - nella tenacia e nella sfrontatezza di sfidare Natura, Fato, Divino, grazie alla capacità di saper improvvisare, di saper stare sempre sull'onda nel momento di maggior necessità! Così simili da essere, forse, padre e figlio... Oppure, forse, anche diversi ma uniti dalla forza di sfidare ognuno il proprio mostro... dentro il mare del Sé.

La scenografia di Stefano Sabelli evoca la tolda di una nave e tutto il pubblico predisposto intorno ad essa, molto a ridosso degli attori è di fatto inglobato inglobato nell'azione scenica, come mare fluttuante, quando non è invece chiamato ad essere lo stesso equipaggio della baleniera Pequod.

In una Troia avvolta dalle fiamme dall'inizio alla fine della tragedia, Seneca mette in scena un universo segnato dal lutto, dalla perdita del controllo sulle passioni, cui l'umano si afferma soltanto nella sua possibilità di fare il male. Gli dèi sono ormai presenze lontane e insignificanti, c'è solo un uomo nella sua infinita solitudine sofferenza. A dominare è la guerra. E la morte: una morte che è anche liberazione dal dolore e dall'assurdo della vita.

Troades, che da più parti è stata definita "la più teatrale delle tragedie di Seneca", rivela una straordinaria modernità nel rappresentare il demoniaco che abita l'interiorità dell'uomo e il male di cui è capace.

Amleto

venerdì

10

agosto

Quaranta.... ma non li dimostra

domenica

12

agosto

Amleto, la più bella tragedia del mondo?

Sì, l'Edipo re è ben più perfetta, l'Orestea di Eschilo ha un respiro ben più vasto, il Faust di Goethe è ben più universale, il Saul di Alfieri è ben più compatto, eppure non c'è dubbio che l'Amleto sia la tragedia numero uno.

Un salotto borghese, con il balconcino che si affaccia sulla Sicilia degli anni '50, fa da sfondo alla vicenda di don Pasquale e delle sue quattro figlie. La più grande, Sesella, ragazzona quarantenne perennemente nell'età ingrata, si ritrova, ormai in età matura, a vivere ancora al servizio di papà e nel ricordo melanconico di mamma. La Sesella di Peppino è una Cenerentola un po' "agè" che insegue il sogno del grande amore come fuga da una realtà fatta di regole e perbenismi. Imparerà sulla propria pelle che "i sogni son desideri", non sempre realizzabili. Il lieto fine che caratterizza ogni favola, non troverebbe spazio in questa opera teatrale che, nata sotto gli auspici della guerra, non poteva non riflettere nella sua stesura originaria il pessimismo e la rassegnazione di un'epoca in cui la speranza era solo una chimera lontana. La commedia, portata sulla scena per la prima volta dai

fratelli De Filippo negli anni trenta, mostra ancora oggi elementi di estrema attualità. La carrellata di personaggi maschili e femminili mette in evidenza caricature più o meno delineate di una società, che seppur diversa nei costumi e negli stili di vita, si ripropone in quelli che sono i tratti tipici del suo Dna. Sfilano sul palco con passo deciso: la zitella alla disperata caccia di un fidanzato, lo scapolone d'oro, la bella senz'anima, il figlio di papà, la svampita dai vestiti firmati e l'adolescente in piena crisi ormonale. Una commedia divertente ma anche appassio-nata, poiché è proprio il racconto della "pas-sione" e dell'amore rispettoso che Sesella ha verso il padre, le sorelle, la casa, la sua capacità di sacrificare se stessa per i suoi famigliari, che permette a questo personaggio di "zitella", angelo della casa e preferita del padre, di assurgere agli occhi di tutti allo status di "donna importante".

Come se fosse lei

martedì

14

agosto

Le parole note

giovedì

16

agosto

"Come se fosse lei" – scrittura drammaturgica di Pino Quartullo - è un inconsueto scandaglio nell'interiorità affettiva di due tormentati personaggi maschili contemporanei, e di riflesso, di un'avvincente personalità femminile del nostro tempo. Enrico, giornalista di Tarquinia, ottiene sorprendentemente di intervistare il prof. Zorchi (Pino Quartullo) premio Nobel per la letteratura, che, nauseato dalla quotidianità, ha scelto di vivere da dieci anni, su una piccola isola del mar Mediterraneo, come per liberarsi dal mondo.

Il colloquio fra i due si avvia come una commedia dai toni sarcastici, ma presto si avvolge in una spirale, intorno al personaggio d'una donna che non c'è; o meglio di una misteriosa "Lei" che vaga per la scena come un fantasma. E che pure via via si svela attraverso le parole dell'improvvisato,

enigmatico intervistatore e dello stravagante e provocatorio scrittore, fino a vivere, respirare, comunicare, con una intensità irreal e quasi magica.

La progressione del racconto ha l'andamento di un thriller dei sentimenti e delle passioni, che presto passa dalla commedia al dramma, con imprevedibili colpi di scena.

Una riflessione sulla sorprendente quanto semplice essenza poetica di questa originalissima pièce: la qualità del ricordo, alimentata dalla forza dell'amore, può essere tale da farci rivivere accanto, con una presenza spirituale autentica, le persone amate e scomparse, perché il tempo interiore non è quello dell'orologio, ma quello dell'io, dove il passato è sempre compresente, come ha insegnato il filosofo Agostino nel prodigioso libro delle "Confessioni".

Il recital di Giancarlo Giannini è un singolare incontro di letteratura e musica. L'attore particolarmente esperto nell'analisi della parola recita una serie di brani epoesie al grande pubblico da Pablo Neruda, Garcia Lorca, Marquez ai più classici come Shakespeare, Angiolieri, Salinas.

Vari autori ed un unico tema: l'amore, la donna, la passione la vita! Giancarlo Giannini sarà accompagnato da una serie di brani inediti del sassofonista partenopeo Marco Zurzolo, suonati dal suo quartetto.

Giancarlo Giannini e la sua recitazione, la sua voce calda e penetrante condurrà gli spettatori in "atmosfera" mistiche, malinconiche, amorose ed ironiche in viaggio dal '200 fino ad arrivare ai giorni nostri.

Grandi emozioni, varie atmosfere. Un unico spettacolo: Le parole note

XLIV SANNITA TEATRO FESTIVAL

Teatro sannitico – zona archeologica Pietrabbondante

Per informazioni sugli spettacoli e prenotazioni telefonare al 3473884947

programma realizzato da
Associazione Amici del teatro di Pietrabbondante
(direttore artistico Mario Baldini)

con il contributo di:
Comune di Pietrabbondante

con il patrocinio di:
Regione Molise
Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Molise –
Soprintendenza per i Beni archeologica
Provincia di Isernia

ingresso:

ima cavea (posti numerati) € 15,00-20,00*

----- soci AdTP € 13,00-18,00*

summa cavea (posti non numerati) € 10,00

* spettacoli dei giorni 14/8 e 16/8

